

L'ARSELINN-A

NOTIZIARIO PARROCCHIALE DELLA COMUNITA' DI PREMANICO N° 113
APR 07

MERCOLEDI' 4 APRILE ORE 21.00

AYICO

UN GRUPPO DI AMICI PER PREMANICO

PRESENTANO:

INCONTRO VIVO CON GESU'

Momento di meditazione attraverso canti religiosi e testi biblici.

Sarà il nostro momento di preparazione alla Pasqua. Conoscendo la bravura dei miei amici sarà davvero un momento di spiritualità e di preghiera, con canti talvolta popolari e conosciuti che si potranno canticchiare insieme a mò di preghiera.

INCONTRARE VIVO GESU'

La mattina di Pasqua, cari amici, noi troveremo il Vangelo di Giovanni ad accoglierci. Maria Maddalena, è la prima che "vede" qualcosa: la pietra ribaltata. Corre allora a dire che "hanno portato via il Signore e non sappiamo dove l'hanno posto".

Una frase così forte e bella che davvero ci fa riflettere sulla nostra vita. Intanto Maria Maddalena, una donna protagonista; una donna appassionata di Gesù, simbolo dei tanti che sono appassionati dalla Vita, dalla Verità che intendono non vivere una vita banale, formale, superficiale ma una vita vera. E allora si appassionano ci mettono il cuore in quello che fanno. Chiediamo intanto al Signore di essere persone così, come Maria Maddalena che tante volte ha sbagliato nella vita, ma tanto le è stato perdonato perché tanto ha amato. Guai a essere tiepidi! Di buon mattino alziamoci già a cercare quale sarà la nostra giornata, in che modo sarà spesa, quali sorprese ci riserverà. E' così, con questo desiderio interiore che si incontrerà il Signore Vivo. Chi non si mette in gioco difficilmente lo incontrerà.

Ma sono proprio queste persone, che ricercano, che sperano, che cercano a essere più facilmente deluse. "Hanno portato via il Signore" Quante volte lo abbiamo pensato, di fronte a una malattia, a una delusione, a una tragedia, a una constatazione. Si a volte sembra proprio che abbiano portato via il Signore da questa terra, a volte sembra essere sparito persino dal nostro cuore dove non troviamo che tedio, rancore, stanchezza, disillusione, vuoto. Spesso pensiamo che sia sparito dalla circolazione anche nel mondo con tutte queste guerre o crisi, questa ingiustizia che continua di anno in anno. E' la preghiera angosciata della Maddalena che spesso ci accompagna. C'è Il Signore nelle stragi del Sabato sera? Nel delirio della droga? Nelle guerre inutili? Negli sprechi inusitati di tanti pseudo-luoghi di vacanza dell'occidente? Il Signore appare a volte scomparso dalla nostra scena, dai nostri discorsi dalle nostre abitudini.

Ma ancora più angosciante è l'altra affermazione: "NON SO DOVE L'HANNO MESSO" Dove è il Signore? Smarriti davvero siamo noi quando ci chiediamo dove sarà mai il Signore.

Forse è proprio qua la risposta. Dove deve essere il Signore se non nei nostri cuori, nel nostro centro vitale per poter sostenere tante persone che lo cercano

Maria Maddalena però sottovaluta un grande segno: la pietra ribaltata. Lei vede ma non vede in realtà. Quante volte anche noi abbiamo segni evidenti davanti ma perdiamo di vista la cosa essenziale: la fede in Gesù. Eppure talvolta proprio non vediamo nessun segno: siamo tremendamente distratti e non vediamo i segni che Lui ci manda, segni che dobbiamo in realtà imparare a usare. Maria Maddalena si sentirà chiamare da lì a poco dallo stesso Maestro. Ma a noi oggi chi ci chiama? Sempre lei, la parola di Dio. Lì incontro vivo il Gesù di Nazareth che incontro poi nelle strade del mondo. Da lì si inizia un nuovo cammino per il Medio Oriente, ma soprattutto il

nostro personale cammino. Donaci o Signore di saper leggere i tanti segni che ogni giorno tu ci fai e che talvolta dimentichiamo distratti

BUONA FORTUNA EUROPA!!

Cinquantanni dalla nascita della Comunità Europea; caspita! Mi accorgo che un dato che ritengo come normale ha in realtà quasi la mia età, ovvero un dato...molto giovane! Tutti quanti ci sentiamo europei, specialmente noi Italiani che in genere ci siamo sentiti un po ai margini delle grandi nazioni dei secoli passati e abbiamo una gran voglia di non rimanere indietro. Nazioni come Inghilterra, Germania, Francia, sono forse un po meno contante di avere così tanti partners un po scalcinati, ma è l'unica soluzione possibile in un mondo globale dove i piccoli non hanno speranza. L'Europa sente così un po la necessità di unirsi e siccome il bisogno è reale, cerca di darsi anche una identità che sulle prime non appare così omogenea. Nasce la discussione allora su cosa hanno in comune i paesi europei che vanno dl Portogallo alla Polonia, dalla Grecia all'Irlanda. Nasce allora la discussione sulla carta europea, sulla Costituzione. Qua ovviamente viene tirata in ballo anche la Chiesa e la Religione. Nella storia c'è già stato il Sacro Romano Impero e altri vari tentativi di mischiare sacro e profano. Devo dire che non se ne sente la nostalgia; sono state soprattutto le guerre il loro prodotto, fra stati fratelli e egualmente cristiani. Verissimo che dopo la Rivoluzione francese non è che le cose siano radicalmente cambiate. Sempre guerre e sempre distruzioni. Ora da cinquantanni almeno si vive in pace, almeno fra i popoli che si erano uniti nell'Europa. Un esempio, quest'ultimo decisamente da seguire. Tuttavia ora che si sono uniti tanti popoli che erano sotto l'egemonia dello stato socialista, alcuni nodi sono venuti al pettine. Cosa abbiamo in comune? Quale carta può sancire l'unità dei nostri popoli? E la Religione fa parte di questo bagaglio comune? Il dibattito si è fatto acceso. Come potete immaginare non sono un sostenitore della tesi delle radici cristiane quali uniche fondanti l'Europa. Primo perché tutti i frutti non corrispondono affatto a quel tipo di radici, secondo per verità storica che ha visto inserirsi o addirittura precedere altri filoni culturali, terzo perché penso che il Vangelo sia un seme in un certo senso appena seminato nell'arco della Storia e che comunque la storia europea sia assai seminata di zizzania via via apparsa nel campo del buon Dio. D'altro canto misconoscere l'influsso che la religione cristiana, unitamente ad altre religioni certo ma in maniera assai più massiccia, ha avuto nella formazione dei popoli europei è misconoscere un pezzo stesso della Storia Europea.

Ma la cosa che mi ha colpito di più è che in questo acceso dibattito ne è uscita fuori una dichiarazione comune in occasione dei 50 anni dell'Europa che mi ha veramente sorpreso in negativo. Recita così infatti il testo "Noi popoli d'europa siamo uniti nella nostra buona fortuna...."

Fortuna? E poi chiude così "...l'Europa è la nostra buona fortuna" Sì sì è proprio fortuna.

Rifiutando la religione cristiana, rifiutando le Religioni, rifiutando ogni idea di stampo filosofico sia esso seicentesco o settecentesco, ci appelliamo alla FORTUNA. La libertà di scelta dell'uomo, il razicinio, il costruire ogni giorno la Storia su dei valori si riduce qui a "FORTUNA".

Non pretendo che la Carta d'Europa si richiami alla Divina Provvidenza, e al Progetto che il Dio di Gesù Cristo ha mostrato nel volto del Cristo, ma almeno a una forma di umanesimo illuminato, almeno a un illuminismo moderato, a un ragionamento a valori ispirati a temi comuni. Ma davvero ci unisce la FORTUNA? Ma io quando penso alla fortuna penso al Superenalotto, penso a una botta casuale che mi è propizia. E' il caso, il fato, il destino dunque il nostro Dio comune? Per non cadere nelle mani dei clericali siamo dunque andati a riesumare il caso, il Fato, la Dea Bendata?

Roba una po' povera davvero e a me pare pericolosa alquanto. L'economia lasciata alla Fortuna? La Pace lasciata alla Fortuna? Per non parlare della Giustizia o del valore della Vita. Anche qua l'accento all'Individuo piuttosto che alla Persona, è una lacuna gravissima dal punto di vista filosofico e assai incline a revival da novecento: "Emmu sa detu" con l'individuo al di sopra di tutto! Gli anni venti e trenta e la seconda guerra mondiale vorremmo non tornassero più con la loro esaltazione del singolo individuo.

Che dire allora se non BUONA FORTUNA EUROPA. Con queste fragili basi ne hai proprio bisogno. No, cara Europa, fermati rifletti, spogliatevi nazioni di ogni vostro orgoglio nazionale e ricercate le cose comuni. La religione cristiana può proporre certo basi comuni, comuni ad altre religioni, ad altre impronte di pensiero filosofico che hanno formato l'Europa. Ma non abbandoniamoci al vuoto totale per carità. Altro che FORTUNA, mica si gioca a tombola, dobbiamo costruire l'Europa dei popoli con coraggio, idealismo, impegno. Lasciamo i dadi al casinò di Sanremo, noi rimbocchiamoci le maniche.

TANGA FALCE E MARTELLO: HA RAGIONE PROPRIO BENEDETTO XVI

Confesso, ho peccato ancora una volta. Nello zapping televisivo sono ricascato (giuro mi capita non più di una volta ogni due mesi) in porta a porta, dove il grande guru italiano, Bruno Vespa ha sentenziato, parlando della prostituzione d'alto bordo: "Tanga, falce e martello sono tutti strumenti di lavoro" Non a caso ha detto falce e martello. Il lavoro per cui è pagato è distruggere certezze. Ma la mia non la distrugge. Mio nonno era contadino e usava la falce; mio padre operaio e usava martelli nei laminatoi. Ma mia madre e mia nonna non erano prostitute. No carissimo il tanga è un indumento. Punto. Se riesci confondere la gente con le tue certezze, mischiando tutto e tutti, sovrapponendo, relativizzando simboli e realtà, superando il tuo grande maestro di pseudo-certezze Maurizio Costanzo, ebbene io ti rispondo che vedendo te ha proprio ragione il Papa: la cultura del relativismo ci sta uccidendo. Tutto è relativo; lavorare o prostituirsi, tu ci fai intuire, è la stessa cosa. Sei un relativista, sei proprio quella specie di assassini della verità che noi desidereremmo potessero non nuocere più. Sei il "tutto va bene", il "tutto è uguale", sei solo l'enorme incredibile proiezione del tuo abnorme super ego, di chi si crede oramai padrone della verità. Come del resto spesso accade al servizio televisivo: pessimo, ma più pessimo non si può.